

DAL 1° GENNAIO gli sportelli accettano solo carte di credito, bancomat o pagamenti online: un "passo verso il futuro" criticato da molti

Asl, stop ai contanti tra le polemiche



CUNEO

Una "piccola rivoluzione" negli sportelli Asl della provincia di Cuneo. A partire dal 1° gennaio 2018, infatti, l'Asl Cn1 e l'Asl Cn2 non accettano più denaro contante per nessuna tipologia di pagamento. Tale decisione, maturata a seguito dell'introduzione di norme sempre più stringenti sulla tracciabilità del contante e per questioni di sicurezza, consentirà - queste le intenzioni del direttivo delle due Asl - di snellire le procedure e ridurre i costi aggiuntivi per la gestione degli sportelli casa, per l'incasso in banca, nonché per il ritiro periodico del contante. I ticket sanitari sono quindi ora pagabili presso le casse aziendali con bancomat e carta di credito oppure on line su Sistema Piemonte, o ancora richie-

dendo il bollettino postale pre-compilato agli sportelli (in questo caso è stato ottenuto l'azzeramento delle commissioni, ndr), o il Mav bancario gratuito. Per quanto riguarda l'Asl Cn1, sarà possibile anche utilizzare Satispay, l'app - "creatura" di tre imprenditori cuneesi - che permette di effettuare pagamenti direttamente dal proprio smartphone. I contanti potranno essere utilizzati esclusivamente presso le farmacie convenzionate del territorio (con costo aggiuntivo massimo del servizio di 1,50 euro). Nel contante rientrano anche gli assegni che quindi non saranno più accettati, sempre dalla stessa data. Le due aziende sanitarie cuneesi hanno così confermato una decisione già comunicata nei mesi scorsi. "Una decisione non più rinviabile - spiega il direttore generale dell'Asl Cn1 France-

sco Magni - che consentirà di snellire le procedure e ridurre i costi aggiuntivi per la gestione di sportelli periferici, o per l'incasso in banca o il ritiro periodico del contante". "Nel 2016 - aggiunge Fabio Aimar, direttore della struttura Bilancio e Contabilità dell'Asl Cn1 - sono stati incassati ticket per poco meno di 9 milioni, di cui 5 in contanti. Con questo nuovo servizio i motivi per rivolgersi agli sportelli vanno a ridursi, con un risparmio sulle spese bancarie, come i 7200 euro all'anno per chi conta e controlla i soldi, e i 30 euro a busta per il servizio delle guardie giurate quando si deve ritirare il denaro nelle sedi più periferiche". "Questa modalità di pagamento, - prosegue il direttore amministrativo dell'Asl Cn1 Angelo Pescarmona - oltre a velocizzare il processo, informatizzandolo ed evitando così lun-

ghe code allo sportello, rappresenta anche una semplificazione per quel che riguarda la deducibilità fiscale dalla dichiarazione dei redditi. Ci adeguiamo a quanto già accade in altre Asl del Piemonte". Per chi invece fatica ancora ad abbandonare la vecchia modalità di pagamento, e in generale per le fasce più deboli che vivono nelle zone più marginali del territorio o in piccoli paesi, c'è la possibilità di rivolgersi, come detto, alle farmacie convenzionate. Massimo Mana è il presidente provinciale e regionale dell'associazione titolari farmacie: "In occasione del rinnovo della convenzione attiva con l'Asl da qualche anno per alcuni servizi, abbiamo inserito anche la possibilità di pagare il ticket presso i nostri punti e stiamo lavorando per consentire all'utenza di prenotare le visite. In questo modo il ciclo si chiude. Siamo orgogliosi di continuare ad essere un presidio riconosciuto sul territorio". La farmacia offre peraltro la possibilità di usufruire di orari di apertura più ampi rispetto a quelli in vigore presso gli sportelli periferici. La convenzione tra Asl e farmacie avrà durata triennale. Per le due Asl cuneesi, insomma, un importante passo verso il futuro. Un passo che però, come vediamo nel box a fianco, ha generato più di una polemica.

Andrea Dalmasso